

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 15 Dicembre 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	15 Dicembre 2009
---------------	-------------------------	-------------------------

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO “Question Time”**
- b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE E RISPOSTE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 49
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 15 DICEMBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.08.

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79-bis
del Regolamento Interno – Question time**

PRESIDENTE: ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 524/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino del Gruppo UDC.

Oggetto: Attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettuati da soggetti impegnati in attività ambulant.

Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale Antonio Valiante.

MOCERINO (UDC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: fa presente che, come ricordato dallo stesso interrogante, il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia di ambiente" già prevede all'articolo 266, comma 5, che le disposizioni di cui agli articoli 189, 190, 193 e 212 in materia, rispettivamente, di catasto dei rifiuti, registro di carico e scarico, formulario del trasporto dei rifiuti e Albo nazionale dei gestori ambientali, non si applichino alle attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettuate dai soggetti abilitati allo svolgimento delle attività medesime in forma ambulante, limitatamente ai rifiuti che formano oggetto del loro commercio.

Reputa tuttavia opportuno, al fine di evitare

che tali lavoratori incorrano in sanzioni a causa di una non uniforme interpretazione della normativa nazionale, regolamentare la loro attività consentendo il trasporto di rifiuti non pericolosi ai fini di recupero da parte di tali piccoli operatori, precisando alcune condizioni. Segnala infine che l'Area generale di coordinamento 21, programmazione e gestione dei rifiuti, sta provvedendo ad un aggiornamento delle disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni che potrebbe prevedere anche alcune misure semplificate a vantaggio dei piccoli operatori e delle microeconomie da essi attivate.

MOCERINO (UDC): si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Vice Presidente Valiante.

Registro generale n. 529/2 – presentata dal Consigliere Salvatore Gagliano del Gruppo PDL.

Oggetto: Rinnovo del Consiglio dei delegati del Consorzio di Bacino in Destra Sele.

Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale Antonio Valiante.

GAGLIANO (PDL): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: rileva come, a sostegno della propria richiesta, il Consigliere Gagliano citi l'esposto inoltrato dal signor Mario Mellone, il quale denuncia alcune presunte irregolarità nella predisposizione degli atti afferenti la procedura per l'elezione dei componenti il Consiglio dei delegati del Consorzio di Bacino in Destra Sele. In particolare, si accusa il Consorzio di violazione degli articoli 8, 10 e 11 dello Statuto consortile per i seguenti motivi: a) inattendibilità delle liste dei proprietari contribuenti aventi diritto al voto; b) incertezza sulla data di riferimento per verificare la morosità del proprietario consorziato; c) validità delle firme per la presentazione della lista dei candidati; d) validità delle deleghe per l'esercizio del diritto al voto.

A tale riguardo, ricorda che il settore regionale competente al controllo degli atti dei Consorzi di bonifica ha chiesto al Consorzio di bonifica

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

in Destra Sele il riscontro puntuale su quanto contestato, provvedendo poi ad un approfondimento per quanto denunciato dal signor Mario Mellone.

Con nota n. 4338 del 27/11/2009 il Consorzio ha fatto pervenire le proprie controdeduzioni, con le quali si respingono le motivazioni alla base delle contestazioni.

In conclusione, invita chiunque fosse in possesso di elementi che provino le contestate irregolarità, a presentarle senza indugio agli organi giudiziari competenti.

GAGLIANO (PDL): pur giudicando particolarmente esauriente la replica del Vice Presidente, ricorda di aver presentato l'interrogazione il giorno 4 dicembre proprio nell'auspicio di ricevere una risposta prima del giorno 13 – data fissata per le elezioni per il rinnovo del Consiglio dei delegati – e di trovare quindi qualche elemento aggiuntivo a sostegno di quanto dichiarato nell'interrogazione.

Osserva poi come molte delle osservazioni svolte dal Vice Presidente siano parte integrante delle dichiarazioni fornite dal Presidente del Consorzio Destra Sele, lo stesso Presidente che è risultato poi vincente alle elezioni. Ritiene quindi che la Giunta avrebbe dovuto valutare con maggiore attenzione le contestazioni avanzate dai ricorrenti. Per parte sua, invita coloro che hanno denunciato la presenza di irregolarità nel rinnovo del Consiglio dei delegati del Consorzio ad adire le vie legali.

Registro generale n. 525/2 – presentata dal Consigliere Francesco Manzi del Gruppo IDV.

Oggetto: Variante alla strada statale 18 detta "Cilentana".

Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale Antonio Valiante.

MARRAZZO N. (IDV): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: precisa in primo luogo che la variante alla strada statale 18, cosiddetta "Cilentana", non rientra tra le strade trasferite al demanio regionale, in attuazione del decreto

legislativo n. 112 del 1998. La predetta arteria risulta infatti di proprietà della Provincia di Salerno, pertanto ogni intervento di manutenzione e messa in sicurezza della stessa rientra nella sfera di competenza di detta Provincia.

Osserva tuttavia che il problema esiste e va affrontato in modo più organico. A tal riguardo, nel ricordare come la Regione sia intervenuta nel completamento dell'ultimo tratto di tale strada, utilizzando asfalto drenante e segnaletica adeguata, ritiene che altri interventi ugualmente efficaci andrebbero attuati da parte dell'ente gestore, al fine di realizzare nel più breve tempo possibile la messa in sicurezza di tale importante via di comunicazione.

MARRAZZO N. (IDV): auspica che l'interrogazione del Consigliere Manzi possa ulteriormente sensibilizzare la Provincia in ordine ad una adeguata soluzione dei problemi derivanti dalla cattiva manutenzione e dalla totale mancanza di sicurezza di tale strada.

Registro generale n. 526/2 – presentata dal Consigliere Giuseppe Stellato del Gruppo PD.

Oggetto: Stabilizzazione dei lavoratori precari del Servizio Sanitario Regionale.

Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale Antonio Valiante.

STELLATO (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In risposta all'interrogazione, segnala in primo luogo che, in attuazione della legge regionale n. 1/2008, articolo 81, l'Assessorato alla Sanità sta procedendo alla costituzione degli elenchi del personale precario del Servizio Sanitario Regionale individuandone i destinatari sulla scia di quanto previsto in materia dal legislatore nazionale con legge n. 296/2006, commi 1, 519 e seguenti, ai fini del conseguente processo di stabilizzazione.

Riferisce inoltre che, in assenza di specifiche disposizioni di legge successive a quella regionale sopraccitata, non sono attuabili processi di stabilizzazione diversi da quelli disciplinati, ma risulta vigente la circolare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

assessorile n. 40151 del 01/10/2009 che consente la proroga di tutti i contratti a tempo determinato indispensabili al mantenimento dei livelli essenziali di assistenza fino a giugno 2010.

Ciò premesso, fa notare come occorra adeguare e confrontare sistematicamente l'attuazione di tali norme con le reali esigenze del settore sanitario sia a livello regionale, sia a livello nazionale.

STELLATO (PD): nel giudicare esauriente la risposta fornita dal Vice Presidente Valiante, invita la Giunta ad individuare dei meccanismi di perequazione tra lavoratori che solo apparentemente si differenziano, ma che nella sostanza versano in condizioni analoghe.

Registro generale n. 527/2 – presentata dal Consigliere Antonio Scala del Gruppo La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà.

Oggetto: Licenziamenti presso la struttura convenzionata Villa Camaldoli.

Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale Antonio Valiante.

SCALA (La Sinistra): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: ricorda che con il provvedimento approvato dal Consiglio regionale della Campania nella seduta del 31/05/2007, sono stati definiti i requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, di ricovero e residenziale. Inoltre, con l'articolo 8 della legge regionale n. 16 del 2008, il legislatore regionale, allo scopo di accelerarne le procedure, ha disposto la delega alle Aziende sanitarie locali delle competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie. Successivamente, con delibera del Consiglio dei Ministri del 28/07/2009, è stato nominato il commissario *ad acta* per il risanamento del servizio sanitario regionale con l'incarico di dare attuazione al Piano di

rientro dei disavanzi attraverso la realizzazione in via prioritaria degli interventi espressamente individuati dal Governo, tra cui quelli relativi alle procedure di accreditamento istituzionale.

Ciò premesso, e con riferimento a quanto evidenziato nell'interrogazione dal consigliere Scala, fa presente che la competente Azienda sanitaria locale n. 1 Centro ha comunicato che la casa di cura privata denominata "Villa Camaldoli", gestita dalla Società Alma Mater S.p.A., è stata riautorizzata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 7301 del 2001 con decreto sindacale n. 153 del 28/10/2009, ad erogare prestazioni in regime di ricovero continuativo e diurno per n. 245 posti letto di cui n. 24 in *day hospital* con annessi ambulatori di neurologia e psichiatria.

La verifica del possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale, disciplinati dal Regolamento n. 1 del 2007, allo stato attuale non ancora effettuata dalle competenti articolazioni aziendali, dovrà tenere conto non solo del rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze disposte dal legislatore regionale all'articolo 8 della legge regionale n. 16 del 2008, ma anche della realizzazione degli interventi disposti dal Governo con la nomina del commissario *ad acta* per il risanamento del servizio sanitario regionale. Al riguardo, inoltre, sottolinea che è in corso di predisposizione un provvedimento commissariale rivolto alle Aziende sanitarie locali territorialmente competenti, teso a regolamentare la materia dell'accreditamento istituzionale in conformità alle disposizioni impartite dal Governo.

SCALA (La Sinistra): ritiene insoddisfacente la risposta fornita dal Vice Presidente, in quanto non chiarisce un punto fondamentale, ovvero se la casa di cura "Villa Camaldoli" abbia i requisiti previsti dalla legge per l'accreditamento e se la dotazione organica sia compatibile con tale accreditamento.

Registro generale n. 528/2 – presentata dal Consigliere Vito Nocera del Gruppo Misto – PRC.

Oggetto: "Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**15 dicembre 2009*

Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale Antonio Valiante.

NOCERA (Gruppo Misto - PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Auspica preliminarmente che in materia di regolamentazione delle scadenze elettorali e dell'organizzazione dei Consorzi si produca all'interno del Consiglio regionale una riflessione approfondita.

Con riferimento al problema sollevato dal consigliere Nocera circa il lungo periodo di commissariamento del Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio del Sarno, precisa che il ragioniere Gino Marotta, nominato commissario straordinario di detto Consorzio nel 2005, all'atto dell'insediamento ha affrontato il tema dell'elezione degli organi consortili. A tal proposito, ricorda che il suo predecessore aveva già fissato le elezioni al 19.12.2005, ma, poiché si era evidenziato che la platea dei consorziati censita per l'elezione non era corrispondente ai reali aventi diritto, si rendeva necessario differire la suddetta data

per consentire l'aggiornamento del catasto consortile. Una volta portato a termine tale aggiornamento, sono state indette le elezioni consortili.

Fa poi presente che in sede di approvazione della proposta di disegno di legge di riordino dei Consorzi di bonifica, avanzata dalla Giunta regionale, la competente Commissione del Consiglio regionale ha auspicato che le elezioni per il rinnovo dei Consorzi di bonifica avvengano entro il 30.06.2010. Pertanto, per evitare sovrapposizioni con l'elezione regionale, con la delibera n. 337 del 23 novembre 2009 il commissario straordinario ha indetto le elezioni per il 27 giugno 2010.

NOCERA (Gruppo Misto - PRC): si dichiara soddisfatto della risposta dettagliata fornita dal Vice Presidente, con il quale concorda circa l'esigenza di un riordino della materia concernente l'organizzazione dei Consorzi.

PRESIDENTE: Non essendovi altre interrogazioni, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.10.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 50
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 15 DICEMBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.08.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ricordo che ai sensi dell'articolo 79-*bis* del Regolamento interno il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o un altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettuati da soggetti impegnati in attività ambulanti

PRESIDENTE: Interrogazione: "Attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettuati da soggetti impegnati in attività ambulanti" Registro generale n. 524/2, a firma del Consigliere Carmine Mocerino del Gruppo consiliare UDC, già distribuita in Aula. Do la parola al consigliere Mocerino perché la illustri.

MOCERINO(UDC): Non vedo l'interlocutore. Manca l'interlocutore.

PRESIDENTE: Risponde Valiante.

MOCERINO (UDC): Benissimo. Va bene così.

PRESIDENTE: Prego

MOCERINO (UDC): Appreso che molteplici cittadini vengono ritenuti responsabili per i reati previsti dall'articolo 6, comma 1, lettera d), del D.l. n. 172 del 06/11/2008 convertito nella legge n. 210/2008 per aver svolto attività

di raccolta e trasporto ambulante di materiali ferrosi e non ferrosi; appreso poi inoltre che l'Autorità giudiziaria ritiene che a norma dell'articolo 216 del decreto legislativo n. 152/2006 l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti possa essere intrapreso solo dopo l'iscrizione nella Sezione regionale dell'Albo dei gestori ambientali introdotto dall'articolo 212 del decreto legislativo n. 152/2006; considerato che l'articolo 266, comma 5, del D.l. n. 152 del 3 aprile 2006 prevede nelle disposizioni finali le disposizioni di cui agli articoli 189, 190, 193 e 212 che non si applichino alle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti effettuate da soggetti abilitati allo svolgimento delle attività medesime in forma ambulante limitatamente ai rifiuti che formano oggetto del loro commercio; considerato che i trasportatori di rifiuti in forma ambulante e gestione ambientale sulla scorta della sentenza della Suprema Corte possono partecipare alla gestione ambientale dei rifiuti se in possesso di partita IVA e di iscrizione alla Camera di Commercio; ritenuto che tale attività risulta essere svolta in via del tutto continuativa da molteplici soggetti che ne traggono utile reddito lavorativo; che non vi è alcuna direttiva in merito alla regolamentazione per tale settore riguardanti i rifiuti ambientali; che la moltitudine degli addetti potrebbe risultare utilmente vantaggiosa se inquadrata in direttive e prescritte procedure per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi; che questi lavoratori autonomi allo stato pur essendo in possesso di partita IVA e di iscrizione alla Camera di Commercio non possono effettuare alcun tipo di attività nell'ambito della normativa prevista per lo smaltimento dei rifiuti; lo scrivente interroga le SS:LL. al fine di sapere quali sono le iniziative che si intendono intraprendere per regolamentare tale vuoto amministrativo e quali procedure operative si ritiene di svolgere al fine di preservare questa tipicità di lavoro ambulante ed esistente nella nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE: Per il Governo risponde il Vice Presidente Valiante.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Grazie, Presidente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

In relazione all'interrogazione presentata dal consigliere Mocerino si segnala che, come rappresentato dallo stesso interrogante, attualmente il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia di ambiente" già prevede all'articolo 266, comma 5 che le disposizioni di cui agli articoli 189 catasto dei rifiuti, 190 registro di carico e scarico, 193 formulario trasporto dei rifiuti e 212 Albo nazionale gestori ambientali, non si applicano alle attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettuate dai soggetti abilitati allo svolgimento delle attività medesime in forma ambulante limitatamente ai rifiuti che formano oggetto del loro commercio. Tali soggetti sono esonerati dall'iscrizione all'Albo dei gestori ambientali.

Per evitare, però, che tali soggetti incorrano, come lamentato, in sanzioni a causa di una non uniforme interpretazione della normativa nazionale, sarebbe opportuno regolamentare la loro attività in materia semplificata consentendo il trasporto di rifiuti non pericolosi ai fini di recupero da parte di tali piccoli operatori a condizione che siano titolari di una partita IVA, la loro attività non superi i confini provinciali, venga fissata una quantità massima giornaliera che potrebbe essere di dieci quintali al giorno, che i rifiuti raccolti vengano consegnati con cadenza giornaliera senza stoccaggio ad impianti autorizzati che dovranno rilasciare attestato con indicazione della ditta con feritrice, delle qualità e delle quantità, codice CER, e della data, e che venga presentato un riepilogo cadenzato, ad esempio trimestrale, delle quantità trasportate che possa comunque essere computato ai fini statistici di catasto e osservatorio.

L'Area generale di coordinamento 21, programmazione e gestione rifiuti, ha in corso un aggiornamento delle disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni che potrebbe prevedere anche tali misure semplificate a vantaggio dei piccoli operatori e delle micro economie da esse attivate, dell'occupazione e non da ultimo con positivi effetti anche sul ciclo dei rifiuti.

PRESIDENTE: La parola al proponente Mocerino per la replica.

MOCERINO (UDC): Ringrazio il Presidente

Valiante per la risposta che ha fornito all'interrogazione presentata da chi vi parla. Ritengo che le prospettive che sono state testé formulate siano condivisibili. L'auspicio è che la Giunta, il Governo operi da pungolo costante nei confronti dell'Area di coordinamento 21 affinché le possibilità di risoluzione di questa problematica siano non solo effettive, ma rapide e nei tempi. Ringrazio il Presidente Valiante.

PRESIDENTE: Il Presidente Gagliano per impegni in Commissione ha chiesto di far discutere prima la sua interrogazione. Chiedo all'Aula questa autorizzazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Rinnovo del Consiglio dei delegati del Consorzio di Bacino in Destra Sele

PRESIDENTE: Interrogazione "Rinnovo del Consiglio dei delegati del Consorzio di Bacino in Destra Sele", Registro generale n. 529/2, a firma del Consigliere Salvatore Gagliano (PDL), già distribuita in Aula.

GAGLIANO (PDL): Presidente, può far allontanare il Vicepresidente Ronghi?

A chi dobbiamo appellarci per avere la soddisfazione e il piacere di poter interloquire con l'Assessore che deve essere il nostro interlocutore? Con grande piacere sempre mi ritrovo a scontrarmi col mio amico Presidente Valiante, ma mi dispiace. Sinceramente, quando lei legge la risposta dell'Assessore non va bene, perché è come se me la consegnasse. Non lo dico per mortificare la sua persona – ci mancherebbe altro! – ma perché è giusto interloquire con la persona addetta, con il responsabile. Non è possibile: sono quindici giorni che voglio parlare con lui telefonicamente e non ci riesco. Doveva darmi una risposta entro un certo termine e non mi è stata data. Oggi vengo in Aula e mi trovo come al solito assente l'Assessore.

Se uno non ha tempo è inutile che fa l'Assessore.

PRESIDENTE: Presidente Gagliano, vorrei solo ricordare che dobbiamo cercare di contenerci nei tempi, capendo anche la sua

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

amarezza. Prego, Vice Presidente Valiante.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Per una breve, rapida e garbatissima precisazione. Le interrogazioni normalmente sono rivolte al Governo e gli Assessori sono anzitutto componenti della Giunta, quindi risponde il Governo. Se l'Assessore è impedito – purtroppo gli impedimenti sono eccessivi, questo lo comprendo – la risposta, da chiunque viene resa, è risposta del Governo, come l'interrogazione è rivolta al Governo. Quindi l'Assessore è il tramite del Governo e non viceversa. Per cui sarebbe opportuno che evitassimo di creare polemiche su questo e semmai rivolgendo all'Assessore che si vuole interrogare l'interrogazione perché non risponde direttamente all'interrogazione. Sull'argomento la risposta del Governo è risposta valida da chiunque viene resa. Poi se ci sono mancati contatti telefonici bisogna far riferimento per questo al singolo Assessore per il suo modo di rapportarsi. Non lo si può caricare come comportamento del Governo.

GAGLIANO (PDL): Prendiamo atto che come al solito gli Assessori sono assenti. Se devo dire la verità, io non l'ho mai visto in Aula per cui penso che sarà impegnatissimo, peccato che nei fatti questi grandi impegni non è che portino grandi risultati.

Premesso:

- che il Presidente del Consiglio di Bacino in Destra Sele, come stabilito dalle delibere del Consiglio, ha convocato per il giorno 13 dicembre 2009 l'Assemblea di tutti i consorziati per procedere in termini di Statuto di legge all'elezione dei dodici componenti del Consiglio dei delegati;
- che a norma di Statuto l'Assemblea è costituita da tutti i proprietari di immobili siti nel comprensorio consortile iscritti al catasto del Consorzio;
- che hanno diritto al voto i consorziati in regola con il pagamento dei contributi alla data del 31 ottobre 2009 riportata sul manifesto di convocazione dell'Assemblea;
- che in ottemperanza delle norme statutarie le liste devono essere presentate per ciascuna delle quattro fasce previste da un numero di consorziati non inferiore al 2% degli aventi

diritti al voto in apposito modello, riportando le firme dei candidati oltre la firma e le generalità del presentatore. Considerato, su alcune denunce di alcuni consorziati, che nelle liste degli aventi diritto al voto sarebbero stati inseriti i proprietari terrieri non in regola con il pagamento dei contributi previsti in data 31.10.2009, in evidente violazione delle previsioni statutarie, eluse, sembrerebbe, anche per l'attestazione della morosità verificata nell'anno 2008; risulterebbero irregolarità circa la raccolta dei modelli di presentazione delle liste accettati senza la contestuale autenticazione delle firme, a tanto essendosi provveduto in un secondo momento ad opera dei funzionari consortili addetti. Analoga irregolarità emergerebbe anche in relazione al ritiro delle deleghe per l'esercizio del voto, molte delle quali sarebbero state accolte incomplete ed autenticate in un momento successivo dai preposti addetti. Considerato che l'ammissione al voto di un numero di elettori maggiori, di quanti ne avrebbero, da Statuto, effettivo diritto inficerebbe la composizione delle liste, dovendosi valutare il previsto minimo 2% di firme rapportato ad una quantità maggiore di consorziati ed obbligando, di conseguenza i candidati a maggiore adesione rispetto al necessario. Considerato che a tale irregolare presenza negli elenchi elettorali, cosa ancora più grave, conseguirebbe un esito stravolto delle votazioni.

Visto che il Presidente del Consorzio di bonifica Destra Sele ha variamente argomentato l'inopportunità delle contestazioni mosse, con una nota ai vari consorziati ricorrenti, trasmessa all'Assessorato, chiamato in causa e portata dagli stessi consorziati a conoscenza del sottoscritto interrogante; visto che nella detta nota, il contestato allargamento della platea degli aventi diritto al voto a tutti i consorziati viene argomentato, pur con la citazione dello Statuto e della legge regionale 2003 n. 4, in riferimento al Regolamento interno ed a una sottile distinzione tra il diritto di voto e l'esercizio di diritto di voto; visto che tale affermazione appare di difficile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

comprensione e sembrerebbe essere in palese contraddizione con l'articolo 10 dello Statuto consortile, riportato anche nel manifesto elettorale che espressamente cita "hanno diritto al voto i componenti dell'assemblea dei consorziati che godono dei diritti civili e siano in regola con il pagamento dei contributi"; considerato che sulla validità della presentazione delle liste dei candidati e delle deleghe per l'esercizio del voto, nella richiamata nota, si riduce il tutto a semplici illazioni, persistono perplessità in considerazione del fatto che i consorziati ricorrenti attesterebbero precise informazioni e addirittura testimonianza dell'informale procedura messa in atto per la raccolta e l'autenticazione delle firme.

Si interroga l'Assessore al ramo per sapere se sono a conoscenza dei fatti.

Qualora risultasse vero quanto esposto, quali provvedimenti intendono adottare per riportare nell'alveo della legittimità il rinnovo del Consiglio dei delegati del Consorzio, la cui attività – ma vale per tutti i Consorzi di bonifica – nel caso fosse anche viziata da irregolarità, risulterebbe ulteriormente fumosa e superflua.

Se intendono, comunque, intervenire per il rinvio a data successiva delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dei delegati, al fine di una valutazione più attenta delle contestazioni avanzate dai ricorrenti, che sembrerebbero poste su considerazioni legittime. Naturalmente la parte finale non è più attuabile, perché senza alcuna risposta, l'altro ieri hanno votato, e devo dire che i componenti dell'altra lista non si sono presentati proprio per contestare questa metodologia che certamente non può essere condivisa perché arrogante e prepotente.

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo a questa interrogazione.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Credo che in materia non si possa far riferimento a sensazioni, bisogna far riferimento a norme, quindi come il Consigliere Gagliano sicuramente sa, perché è persona di esperienza e di conoscenza, il

discorso va riferito soltanto alle norme.

Allora, rispetto a queste, a sostegno della richiesta, il Consigliere Gagliano cita l'esposto inoltrato dal signor Mellone Mario, il quale denuncia delle presunte irregolarità nella predisposizione degli atti afferenti la procedura per la elezione dei componenti il Consiglio dei delegati, e pertanto ne chiede l'annullamento al fine di ripristinare la corretta applicazione delle norme statutarie e consentire il rinnovo dell'organo amministrativo consortile attraverso un legittimo esercizio, sia del diritto all'elettorato passivo che all'elettorato attivo. In particolare, si accusa il Consorzio di violazione degli articoli 8, 10 e 11 dello Statuto consortile per i seguenti motivi: a) inattendibilità delle liste dei proprietari contribuenti aventi diritto al voto; b) incertezza sulla data di riferimento per verificare la morosità del proprietario consorziato; c) validità delle firme per la presentazione della lista dei candidati; d) validità delle deleghe per l'esercizio del diritto al voto.

Sul punto, il settore regionale competente al controllo degli atti dei Consorzi di bonifica ha provveduto ad un approfondimento per quanto denunciato dal signor Mellone Mario, chiedendo nel contempo al Consorzio di bonifica Destra del Fiume Sele il riscontro puntuale su quanto contestato.

Con nota n. 4338 del 27/11/2009 il Consorzio *de quo* ha fatto pervenire le proprie controdeduzioni con le quali si respingono i motivi alla base delle contestazioni. In particolare, il Consorzio afferma che in riferimento al punto a) e b) dell'esposto l'articolo 8, comma 8, dello Statuto consortile nel definire la percentuale del numero minimo di consorziati che possono presentare le liste dei candidati si riporta ai consorziati aventi diritto al voto della fascia di appartenenza. I termini consorziati aventi diritto al voto impiegati per la presentazione delle liste e alla definizione del numero minimo e sufficiente dei presentatori devono essere interpretati sinteticamente, non disgiunti cioè dai principi espressi nella legge regionale n. 4/2003 e dalle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1, dello stesso Statuto consortile. L'assemblea dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**15 dicembre 2009*

consorziati ha funzioni elettive. Essa è costituita da tutti i proprietari di immobili siti nel comprensorio consortile iscritti nel catasto del Consorzio. e al comma 3 aggiunge che l'assemblea dei consorziati elegge i propri membri elettivi del Consiglio dei delegati.

Da ciò emerge... se i colleghi Consiglieri lo consentono, altrimenti mi posso fermare per non disturbare i loro colloqui. Presidente, se ritiene, possiamo fermarci per non disturbare. Grazie. Da ciò emerge che la base di calcolo per la definizione del numero minimo e sufficiente di consorziati che possono presentare liste di candidati per fasce di contributi (vedi appartenenza) non può che essere quella che comprende tutti i contribuenti iscritti nel catasto consortile che in quanto tali hanno diritto al voto. Quindi, il rapporto è ben definito.

Limitatamente all'esercizio del diritto al voto, quasi tutti i Consorzi campani nei propri statuti hanno previsto che per poter esercitare l'elettorato attivo e passivo i consorziati debbano essere in regola con il pagamento dei contributi.

Coerentemente con quanto sopra, il Consorzio ha approvato e pubblicato l'elenco generale dei consorziati aventi diritto al voto in quanto iscritti nel catasto consortile con riguardo ai ruoli contributivi 2008, anno precedente a quello dell'indizione delle elezioni come previsto dall'articolo 8, comma 8, dello Statuto. In tale elenco è correttamente compresa tutta la platea dei contribuenti del predetto anno di riferimento che va considerata per il calcolo della percentuale utile ai fini della presentazione delle liste di cui alla sopracitata disposizione statutaria.

Inoltre, con delibera del Consiglio dei delegati n. 9 del 17/09/2009 il Consorzio ha sancito l'esclusione dall'elenco degli aventi diritto al voto di tutti i consorziati che alla data del 31/10/2009 non fossero risultati in regola con il pagamento dei contributi consortili, dando la possibilità agli stessi di dimostrare la regolarità contributiva previa presentazione di un succinto reclamo da far pervenire venti giorni prima del 13/12/2009, quindi a sette giorni da fine novembre.

Si precisa – queste mi sembrano le precisazioni puntuali – che avverso il suddetto atto deliberativo non è stato prodotto alcun ricorso dagli eventuali interessati, anche alla luce della regolare pubblicazione della delibera all'Albo consortile, nonché della notizia diffusa con manifesto e pubblicata sul sito internet del Consorzio.

In riferimento al punto c) e d) del ricorso, il Consorzio con la stessa nota comunica che non è stato predisposto alcun modello di riferimento, punto in cui si lamentava la mancata diffusione del modello di riferimento. Non è stato predisposto alcun modello di riferimento da parte dell'Ente che è destituita di fondamento l'affermazione che il personale del Consorzio abbia acquisito tali modelli preventivamente non avendoli stampati.

A seguito della su indicata istruttoria predisposta dal competente settore dell'amministrazione regionale è opportuno far presente che non sono state riscontrate irregolarità negli atti del Consorzio durante la fase della procedura per il rinnovo degli organi statutari. Infatti è quanto mai significativa la prescrizione dell'articolo 19, comma 2, della legge n. 4 del 2003 "L'Assemblea è costituita da tutti i consorziati iscritti nel catasto consortile" e del comma 4 dello stesso articolo "L'Assemblea elegge i membri elettivi del consorzio dei delegati".

A sostegno delle modalità per la fissazione degli aventi diritto soccorre l'articolo 22, comma 8, della citata legge regionale il quale prescrive che "Le liste dei candidati sono presentate da un numero di consorziati non inferiore al 2% degli aventi diritto al voto della fascia, esclusi i candidati".

Anche l'articolo 23, comma 1, ribadendo che ogni membro dell'Assemblea ha diritto ad un solo voto va nella stessa direzione. Per quanto descritto si può affermare che la previsione normativa è piuttosto coerente e infatti traspare con chiarezza che il dato del 2% necessario per la presentazione della lista dei candidati è da riferirsi a tutti i consorziati iscritti nel catasto consortile. Solo successivamente, in fase di verifica, è possibile risalire alle cause di ineleggibilità come prescritto all'articolo 24

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

della più volte citata legge regionale. In particolare, il comma 1, lettera l) fa riferimento alla causa di ineleggibilità di coloro che hanno un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, cosa che il Consorzio può desumere solamente fissando un termine, nel caso specifico il 30/10/2009, come abbiamo visto, fissato con la delibera del Consiglio delegato n. 9 del 17/09/2009 entro il quale è possibile a tutti dimostrare la regolarità dei pagamenti e quindi partecipare al voto.

A sostegno della regolarità delle procedure adottate dal Consorzio è comunque utile ricordare che di fronte alla prescrizione normativa sopra descritta, qualsiasi norma regolamentare o statutaria dei Consorzi in contrasto con essa cessa di vivere e ciò per il principio della prevalenza della fonte normativa di rango superiore.

Inoltre, sui punti riferiti a possibili irregolarità anche in relazione al ritiro delle deleghe per l'esercizio al voto, l'ufficio preposto afferma – quella è l'unica fonte possibile – di non aver materiale in possesso per confermare simili affermazioni, né tantomeno possiede il potere di indagine il quale è prerogativa di altre autorità.

Sulle affermazioni riportate in chiusura dell'esposto del signor Mellone Mario, l'ufficio competente non può esprimersi in quanto non in possesso di alcun elemento che provi le irregolarità.

Si ricorda infine che chiunque fosse in possesso di tali prove è tenuto a presentarle senza indugio agli organi giudiziari competenti. Se non lo vuol fare direttamente può servirsi anche degli uffici regionali che, eventualmente investiti di documenti di questo tipo, li trasmetteranno a chi di competenza.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Gagliano per la replica.

GAGLIANO (PDL): Presidente Valiante, lei nella risposta è stato molto esauriente andando addirittura molto, ma molto al di là delle domande che le sono state poste. Devo immediatamente dirle che io ho presentato questa interrogazione il giorno 4 ed è questo il motivo per il quale mi avrebbe fatto piacere interloquire con l'Assessore al ramo perché è

chiaro che se l'elezione era prevista il 13 mi sarei aspettato che questa risposta fosse arrivata sicuramente almeno due giorni prima del 13, anche perché qualche elemento aggiuntivo lo avremmo sicuramente avuto per poter dimostrare quanto dichiarato nell'interrogazione. Però purtroppo tutti i contatti sono stati vanificati prima da una mostra che doveva finire l'8 e poi dal 9 lo stesso è stato impercorribile questa strada. Però io continuo a ribadire che la delibera n. 236 del 6 novembre recita che il 2% è da considerarsi sul totale dei consorziati e non su coloro i quali hanno diritto al voto. Poi devo farle notare che buona parte della sua risposta è parte integrante di quanto il Presidente del Consorzio Destra Sele ha risposto a lei e all'interessato. E guarda caso il Presidente che ha risposto a lei è lo stesso Presidente che è stato eletto, da solo perché ha vinto senza avversari. Allora il buonsenso voleva che ci fosse una sorta di incompatibilità o per meglio chiarire un discorso di opportunità, nel senso che la Giunta, a prescindere dalla risposta, avesse fatto una sorta di accertamento che io le posso garantire non è stato fatto.

Sono assolutamente d'accordo con lei quando dice che quando si sostengono delle cose le cose stesse vadano provate, però siccome esiste il famoso buonsenso si potevano prendere 15/20 giorni, rinviare di 20 giorni e con un atto di trasparenza – molto spesso decantato, ma quasi mai applicato – cercare di capire esattamente cosa stesse succedendo. Mi dispiace, Presidente, ma per quanto mi riguarda io inviterò questi signori che stanno facendo questa battaglia – non sono uno o due, ma sono tanti – ad adire alle vie legali, come giustamente ha detto lei. Perché queste anomalie vanno denunciate, sono d'accordo, e chi ne parla è contrario nella Pubblica amministrazione a dover ricorrere alla magistratura, perché ritengo che i problemi di natura politica, come questo, vanno risolti in quest'Aula. Però se si è costretti, perché non si è ascoltati, darò un input agli amici che mi hanno sollevato questo problema affinché trionfi la verità. Voglio sperare che la verità sia dalla parte della Regione, perché se dovesse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

essere dalla parte degli interessati sarebbe molto grave.

PRESIDENTE: Vorrei ricordare a tutti che bisogna contenere i tempi, altrimenti il tempo passa e non si va più in diretta.

Variante alla strada statale 18 detta "Cilentana"

PRESIDENTE: Interrogazione "Variante alla strada statale 18 detta 'Cilentana'", Registro generale n. 525/2, a firma del Consigliere Francesco Manzi del Gruppo consiliare IDV, già distribuito in Aula.

Per il Gruppo la illustra il Consigliere Nicola Marrazzo.

MARRAZZO N. (IDV): Grazie Presidente, volevo chiarire ai colleghi Consiglieri che intanto la Giunta manda sempre il Vice Presidente Valiante perché lui ci tiene buoni, quindi alla fine le risposte le dà e le dà pure con grande cortesia.

Passo a illustrare l'interrogazione del Consigliere Manzi che non può essere presente per motivi di salute. Riguarda, ovviamente, la variante alla strada statale 18 detta "Cilentana". Come è dimostrato anche dai recenti luttuosi avvenimenti la variante alla strada statale 18 detta "Cilentana" in particolare nel tratto compreso tra l'entrata di Vallo Scalo e quello di Vallo della Lucania è caratterizzata da gravissima inadeguatezza, notevole pericolosità e pressoché totale carenza di sicurezza. Considerato che tale perdurante situazione causa quotidianamente gravissimi incidenti, molti dei quali mortali, tanti da far attribuire a detta variante l'appellativo di "strada della morte". Solo pochi giorni fa si è registrata la morte di una giovane madre di 35 anni e della figlia di 17. Questo luttuoso evento ha suscitato forte rabbia e commozione nell'opinione pubblica locale. Sconcerto e disagio provocano i rimpalli di responsabilità tra i diversi livelli istituzionali interessati. Preoccupante è la latitanza dell'Amministrazione provinciale di Salerno, la quale di recente si è limitata, sinora, a promettere lo stanziamento, in somme modeste ed inadeguate.

Evidenziato come sia urgente e non procrastinabile la messa in sicurezza di queste importanti vie di comunicazione, provvedendo alla sostituzione dell'attuale, pericoloso e inadeguato asfalto con materiale drenante, nonché al posizionamento di strumenti tecnologicamente adeguati che fungono da dissuasori ed impongano limitazioni alla velocità. Interroga le Signorie in indirizzo per sapere quali urgenti interventi di competenza intendano mettere o avviare, programmando un adeguato coordinamento tra i vari livelli istituzionali, che superi l'attuale inadeguatezza, facendo rientrare la Cilentana tra i progetti regionali, ministeriali ed europei per la messa in sicurezza della stessa.

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo a questa interrogazione.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Al Consigliere Manzi che ha sollevato un problema vero, però credo all'indirizzo sbagliato, perché la variante alla SS 18, cosiddetta "Cilentana" non rientra tra le strade trasferite al demanio regionale, in attuazione del decreto legislativo n. 112 del 1998.

La predetta arteria risulta di proprietà della Provincia di Salerno, pertanto ogni intervento di manutenzione e messa in sicurezza della stessa rientra nella sfera di competenza di detta Provincia. Allo stato non risulta che ci siano progetti generali che riguardano una richiesta di sostegno regionale per la messa in sicurezza della strada. Se ci sono iniziative della Provincia, sono in testa alla Provincia, che credo le attuerà nei tempi e nei modi che riterrà più opportuni. Ritengo che il problema, come ho detto all'inizio, esista e sia reale, e vada affrontato in modo più organico. Voglio soltanto precisare che gli interventi che si invocano come per esempio quello dell'asfalto drenante è stato sistemato nell'ultimo tratto che la Regione ha concorso a realizzare, il tratto di completamento della arteria tutto fatto con asfalto drenante e con segnaletica molto efficace, per cui i vecchi tratti sono quelli realizzati alcuni decenni fa, che andrebbero in qualche modo ammodernati. Qualche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

intervento è stato fatto, ma altri richiederebbero un ulteriore intervento di manutenzione molto efficace. Quindi c'è da augurarsi che ci siano, da parte dell'ente gestore, tutte le iniziative necessarie perché si realizzi nei tempi più rapidi possibili.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Nicola Marrazzo per la replica.

MARRAZZO N.: Grazie, signor Presidente, solo per dire che è pur vero che l'Ente gestore è la Provincia, però sarebbe opportuno quantomeno dare forza a questa interrogazione del Consigliere Manzi, affinché anche la Provincia sia ulteriormente sensibilizzata rispetto ad un problema che lo stesso Vice Presidente Valiante ritiene esistere. E' un problema che sicuramente avvertono le popolazioni del salernitano, ma soprattutto mette a rischio la vita di quei cittadini e di quanti dovessero utilizzare questa strada statale. Quindi, mi auguro che alle rimozioni e alle interrogazioni del Consigliere Manzi si provveda anche con una lettera, una sollecitazione, un avvertimento per far prendere coscienza, anche all'organo gestore di quel tratto stradale, delle difficoltà e dei problemi che derivano dalla cattiva manutenzione e dall'assoluta mancanza di sicurezza.

Grazie.

Stabilizzazione dei lavoratori precari del Servizio Sanitario Regionale

PRESIDENTE: Interrogazione "Stabilizzazione dei lavoratori precari del Servizio Sanitario Regionale", Registro generale n. 526/2 a firma del Consigliere Giuseppe Stellato del Gruppo consiliare del Partito Democratico, già distribuita in Aula.

Do la parola al Consigliere Stellato perché la illustri.

STELLATO (PD): Molto brevemente. In effetti dalla parametrizzazione delle norme statali e regionali in tema di stabilizzazione del precariato emerge una sostanziale differenza fra quella che è stata la disciplina attuata dal legislatore nazionale rispetto a quella seguita dal legislatore regionale. Vi è cioè una

individuazione estremamente più restrittiva, almeno ad avviso di chi vi parla, della normativa regionale rispetto a quella statale.

Questo è un problema che riguarda in verità non solo e non tanto specificamente i lavoratori della sanità, ma sostanzialmente la tematica più ampia che afferisce alle vicende riguardanti il precariato. Mentre, infatti, la normativa regionale ha fatto riferimento ai lavoratori a tempo determinato individuando sostanzialmente dei contratti di natura tipica, per quanto riguarda invece la normativa statale vi è un'indicazione che estende la possibilità di stabilizzazione anche a contratti atipici e di natura diversa, in maniera particolare a quelle che sono le forme di lavoro di collaborazione continuativa che non sono specificamente contemplate all'interno della normativa regionale. Questa differenziazione indubbiamente individua delle discipline normative diverse e potrebbe essere oggetto di diversificazioni sotto il profilo soggettivo fra soggetti e lavoratori che versano in condizioni "analoghe", se non tecnicamente sovrapponibili.

In questa situazione di fatto e senza voler rileggere l'intera interrogazione che è molto più ampia e articolata e probabilmente non si risolverebbe anche nella sola lettura nei tempi richiesti dal Regolamento, avendo sintetizzato l'oggetto specifico dell'interrogazione stessa, si chiede, appunto, alla Giunta di sapere se si intende mettere mano a questa situazione e cercare in qualche modo di superare queste discrasie e in caso positivo quali siano i percorsi da seguire per cercare in qualche modo di individuare dei meccanismi di perequazione tra soggetti che, al di là del *nomen iuris* del contratto che li può riguardare, versano in condizioni sostanzialmente analoghe.

Grazie.

PRESIDENTE: Per il Governo risponde il Vice Presidente Valiante.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: In relazione all'interrogazione illustrata dal Consigliere Stellato con la quale si chiede che la Giunta regionale si adoperi affinché sia completato il processo di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

15 dicembre 2009

stabilizzazione di tutto il personale precario stabilizzabile, ivi compreso quello non disciplinato dalle norme vigenti, e nelle more rinnovi i contratti atipici esistenti, si segnala quanto segue.

In linea con quanto disposto dal Consiglio regionale la legge n. 1/2008, articolo 81, l'Assessorato alla Sanità sta procedendo alla costituzione degli elenchi del personale precario del Servizio Sanitario Regionale individuandone i destinatari sulla scia di quanto previsto in materia dal legislatore nazionale con legge n. 296/2006, commi 1, 519 e seguenti, ai fini del conseguente processo di stabilizzazione.

Allo stato, terminata la fase dell'esame delle domande ai fini della ammissione o meno nell'elenco regionale dei precari, è stata avviata la fase della graduazione e dei punteggi degli ammessi, fatta salva l'applicazione delle pronunce giudiziarie che stanno intervenendo contro le esclusioni.

Quanto alle richieste di stabilizzazione o in subordine di rinnovo dei contratti atipici, va riferito che in assenza di specifiche disposizioni di legge successive a quella regionale sopracitata non sono attuabili processi di stabilizzazione diversi da quelli disciplinati, ma risulta vigente la circolare assessorile n. 40151 del 01/10/2009 che consente la proroga di tutti i contratti a tempo determinato indispensabili al mantenimento dei livelli essenziali di assistenza fino a giugno 2010.

Su questo naturalmente interferisce il patto della salute che richiede la verifica costante dei rapporti tra personale, strutture sanitarie ed esigenze di servizio da confrontare sistematicamente sul tavolo nazionale con i Ministeri competenti e quindi praticamente, al di là delle norme che pure danno alcuni spiragli come sottolineava l'interrogante, c'è la necessità di adeguare l'attuazione di queste norme alle reali esigenze riconosciute non solo dalla Regione, ma dai Ministeri competenti che hanno il rapporto di raccordo sulla gestione della sanità nel tavolo di partenariato nazionale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere

Stellato per la replica.

STELLATO (PD): La risposta è sicuramente esauriente in quanto chiarisce in maniera tecnica quelli che sono i problemi di rapporti tra normativa nazionale e normativa regionale. Credo che ci sia comunque un'esigenza di carattere generale che è quella di prendere anche in considerazione quelle posizioni differenziate e in particolare per i contratti atipici, perché ad avviso almeno di chi vi parla in questo momento, una mancata considerazione di quelle posizioni che sostanzialmente sono sovrapponibili alle altre e la conseguente esclusione dal procedimento selettivo potrebbe determinare anche per la Regione un contenzioso a cui peraltro faceva già riferimento l'Assessore Valiante nella risposta che ha dato. Quindi, la sollecitazione che viene da questi banchi è di avviare in qualche modo un meccanismo che possa omologare situazioni che solo in apparenza presentano meccanismi differenziati, ma che nella sostanza sono espressione di una medesima problematica afferente al mantenimento dei livelli essenziali di funzionamento degli organismi regionali. Grazie.

Licenziamenti presso la struttura convenzionata Villa Camaldoli

PRESIDENTE: Interrogazione "Licenziamenti presso la struttura convenzionata Villa Camaldoli", Registro generale n. 527/2 a firma del Consigliere Antonio Scala del Gruppo La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà, già distribuita in Aula.

SCALA (Sinistra e Libertà): Il sottoscritto Consigliere, premesso che il giorno 14 ottobre l'Amministrazione della Alma Mater S.p.A. proprietaria della struttura convenzionata Villa Camaldoli deliberava ed effettuava il licenziamento coatto di quattro unità lavorative a seguito della decisione assunta dal Consiglio di amministrazione di sopprimere il servizio di portineria; che diverse sono state le azioni di protesta effettuate dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali.

L'azienda ha motivato i licenziamenti adducendo come pretesto la crisi del settore della sanità privata e i crediti vantati nei confronti dell'ASL Napoli 1 Centro.

Risulta che nel corso dell'ultimo anno all'interno della stessa azienda siano stati effettuati i lavori di ampliamento finalizzati all'accREDITAMENTO definitivo con l'apertura di un nuovo piano. Si utilizzano impropriamente lavoratori in somministrazione ed è stata creata una cooperativa di lavoratori interni alla stessa azienda. L'azienda in questo momento funziona a pieno regime compreso lo stesso sesto piano nonostante ci risulta che non vi siano ancora neppure le dovute autorizzazioni edilizie. Si è determinata in tutto il personale una situazione di allarme e di grave tensione che può condurre a problemi di ordine pubblico con ripercussioni sulla normale attività aziendale.

Chiede

- alle signorie loro se sono a conoscenza dei fatti,
- se si è verificata la funzionalità e l'agibilità della struttura circa la rispondenza ai requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO,
- se la dotazione organica dell'azienda sia compatibile con le prestazioni di servizi resi e la sua rispondenza ai requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO.
- se le signorie loro ritengono di intervenire per rimuovere *ad horas* i motivi che sono alla base delle proteste dei lavoratori e della situazione di grave tensione.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: L'accREDITAMENTO è un processo, Consigliere Scala, attraverso il quale le strutture autorizzate pubbliche o private acquisiscono lo *status* di soggetto idoneo ad erogare prestazioni sanitarie per conto del servizio sanitario nazionale e costituisce un sistema fondamentale imprescindibile che permette l'instaurazione di rapporti tra i soggetti che offrono prestazioni sanitarie e di servizio sanitario nazionale che l'acquista per conto del paziente. Il provvedimento, approvato dal Consiglio regionale della Campania nella seduta del 31/05/2007, pubblicato sul BURC n. 38 del 04/07/2007 ha

completato la disciplina dell'accREDITAMENTO istituzionale, in quanto con esso sono stati definiti i requisiti ulteriori e le procedure per l'accREDITAMENTO istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero e in regime residenziale. Con l'articolo 8 della legge regionale n. 16 del 2008, recante misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo, il legislatore regionale, allo scopo di accelerarne le procedure, ha disposto la delega alle Aziende sanitarie locali delle competenze in materia di accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie. Successivamente, con delibera del Consiglio dei Ministri del 28/07/2009, è stato nominato il commissario *ad acta* per il risanamento del servizio sanitario regionale con l'incarico di dare attuazione al Piano di rientro dei disavanzi attraverso la realizzazione in via prioritaria degli interventi espressamente individuati dal Governo, tra cui quelli relativi alle procedure di accREDITAMENTO istituzionale. In particolare, il punto n. 18 lettera c) prevede di incaricare il commissario di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per l'accREDITAMENTO di strutture sanitarie private, fino all'avvenuta adozione del piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale. Questo è quanto testualmente citato nel decreto di nomina del commissario *ad acta*.

Tutto ciò premesso, e con specifico riferimento a quanto evidenziato nell'interrogazione formulata dall'onorevole Scala, si rappresenta quanto segue: la competente Azienda sanitaria locale n. 1 Centro ha comunicato che la casa di cura privata di indirizzo neurologico e psichiatrico denominata "Villa Camaldoli" gestita dalla Società Alma Mater S.p.A. è stata riautorizzata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 7301 del 2001 con decreto sindacale n. 153 del 28/10/2009, ad erogare prestazioni in regime di ricovero continuativo e diurno per n. 245 posti letto di cui n. 24 in *day hospital* con annessi ambulatori di neurologia e

psichiatria.

Le difficoltà finanziarie in cui versa la predetta Azienda sanitaria determinano ritardi di pagamento nei confronti di tutte le strutture private provvisoriamente accreditate insistenti nel medesimo territorio, ferma restando l'autonomia e la libera determinazione dei soggetti privati nelle scelte organizzative connesse all'esercizio di impresa. La verifica del possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale, disciplinati dal Regolamento n. 1 del 2007, allo stato attuale non ancora effettuata dalle competenti articolazioni aziendali, dovrà tenere conto non solo del rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle stanze disposte dal legislatore regionale all'articolo 8 della legge regionale n. 16 del 2008, ma anche della realizzazione degli interventi disposti dal Governo *in subiecta materia* con la nomina del commissario *ad acta* per il risanamento del servizio sanitario regionale da cui dipende l'erogazione dei fondi spettanti alla Regione Campania e successivo trasferimento alle Aziende sanitarie.

A riguardo, infatti, si sottolinea che è in corso di predisposizione un provvedimento commissariale rivolto alle Aziende sanitarie locali territorialmente competenti teso a regolamentare la materia dell'accreditamento istituzionale in conformità alle disposizioni impartite dal Governo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scala per la replica.

SCALA (Sinistra e Libertà): A me dispiace di dover parlare con l'Assessore Valiante, ma vorrei fare i complimenti al funzionario che ha scritto questa nota: un artista. C'è stato un intervento dell'Assessore di cinque minuti e da questo funzionario – perché certamente non è stato né l'Assessore Valiante né l'Assessore Santangelo a rispondere a questo *question time* – non è giunta alcuna risposta ai quesiti che il sottoscritto aveva posto e in particolar modo ad uno: se la dotazione organica è rispondente ai requisiti richiesti dall'accreditamento.

Io con questa questione prima dell'affiancamento, poi dell'accompagnamento, poi commissariamento, poi del piano di rientro,

ritengo che alla fine a pagare siano solo ed esclusivamente due categorie: da un lato gli utenti, e gli utenti nel campo della sanità si chiamano ammalati; e dall'altro i lavoratori. Qui si stanno utilizzando, a Villa Camaldoli come in altre strutture, dei veri e propri raggiri della norma, perché si licenziano i lavoratori, e si hanno gli stessi servizi in gestione a società di lavoro interinale, andando a ledere i diritti dei lavoratori e di riflesso anche degli utenti che in questa circostanza, essendo sanità, si chiamano ammalati.

A me sembra veramente assurdo che ad ogni *question time* c'è una risposta: potete fare una bella storia, un bel quadro preciso della normativa, inquadra bene il problema, ma alla fine tutto si fa, tranne che rispondere a una domanda che un Consigliere regionale fa. Io non sono soddisfatto e chiedo per l'ennesima volta di capire se questa struttura ha i requisiti previsti dalla legge per l'accreditamento, e se la dotazione organica è compatibile con tale accreditamento, perché per i calcoli che ho fatto questo non è compatibile, e la società non può permettersi di licenziare dei lavoratori e di affidare un servizio ad una società esterna.

“Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno”

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione: “Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno”, Registro generale n. 528/2, a firma del Consigliere Vito Nocera (Misto – PRC), già distribuita in Aula.

La parola al Consigliere Nocera per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

NOCERA (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Vice Presidente Valiante, l'interrogativo che le pongo con questa interrogazione è molto semplice.

Intendo conoscere, se ve ne sono, ovviamente, i motivi per i quali non si è ancora proceduto all'indizione delle elezioni dei nuovi organismi del Consorzio di bonifica integrale del Comprensorio Sarno. Risulta il decreto della Giunta regionale, con cui si rinnova il commissario straordinario di quel Consorzio.

Risale ormai a circa 5 anni fa. È dunque trascorso un tempo abbastanza lungo. Il decreto stesso prevedeva un tempo di commissariamento ben più ridotto, e circoscritto sostanzialmente all'ordinaria amministrazione, fino all'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione. Sono invece trascorsi, come sapete, molti anni, quindi il commissariamento di fatto è diventato permanente, e abbastanza ordinario.

Vi sono segnalazioni, anche da parte di alcuni Comuni dell'area che copre il Consorzio, che in qualche modo appunto sollevano il problema di questo perdurare della straordinarietà. Per tutte queste ragioni, appunto, il quesito che pone questa interrogazione è stringato ed essenziale: è appunto quello di conoscere, se ve ne sono, i motivi appunto del perdurare di questa gestione straordinaria.

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Io mi auguro che in materia di regolamentazione delle scadenze elettorali e dell'organizzazione dei Consorzi ci sia una riflessione molto approfondita del Consiglio regionale, perché già in questa seduta di *question time* vediamo che arrivano richieste di rinvio e richieste di rispetto delle scadenze. Questo dimostra che c'è una sorta di sul territorio che non è uniforme. Comunque si forniscono – in risposta all'interrogazione del Consigliere Vito Nocera – elementi informativi e valutativi relativi agli argomenti oggetto della interrogazione. Il Consorzio di Bonifica Comprensorio del Sarno è senza dubbio tra gli undici Consorzi presenti sul territorio della Regione Campania quello che presenta nel proprio perimetro il maggiore livello di urbanizzazione e, come tale, il più alto numero di consorziati. Lo stesso Consorzio, per gli effetti dell'articolo 34 della legge regionale n. 4 del 2003 è stato oggetto di un notevole ampliamento del perimetro consortile che è passato da ettari 43.651 a ettari 62.674 comprendendo 47 Comuni delle Province di Avellino, Napoli e Salerno. Il ragioniere Gino

Marotta è stato nominato commissario straordinario del Consorzio di Bonifica integrale Comprensorio del Sarno con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4400 del 13.09.2005 in sostituzione del precedente commissario, dottor Leonardo Grimaldi.

Si deve anche ricordare che il commissariamento si è reso necessario per la drammatica situazione economico-contabile in cui versava il Consorzio. Compito dell'attuale commissario è stato quello di riportare l'ente in una situazione di normalità, in modo tale che i subentranti organi democraticamente eletti potessero gestire, con la necessaria tranquillità, il futuro dell'ente stesso. All'atto dell'insediamento il commissario Marotta ha affrontato il tema dell'elezione degli organi consortili. A tal proposito si deve ricordare che il suo predecessore aveva già indetto le elezioni fissandone la data al 19.12.2005, ma la direzione agraria della struttura del Consorzio rilevava che la platea dei consorziati censita per l'elezione non era corrispondente ai reali aventi diritto – qui si pone la questione esattamente opposta a quella che aveva sollevato prima l'altra interrogazione – e che pertanto si rendeva necessario differire la data delle elezioni per consentire l'aggiornamento del catasto consortile.

Per i motivi su indicati il Consorzio ha affidato alla società Sigma Distribuzione S.r.l. di Padova l'aggiornamento della banca dati catastale che rappresenta lo strumento indispensabile per procedere all'elezione degli organi consortili secondo la previgente normativa regionale. Attraverso l'attività di cui sopra il commissario straordinario ha portato a termine l'aggiornamento del catasto consortile con il quale è stato possibile adottare il piano di classifica rispondente agli effettivi consorziati e affrontare l'elezione consortile con la giusta platea degli aventi diritto al voto.

All'uopo si fa presente che in sede di approvazione della proposta di disegno di legge di riordino dei Consorzi di bonifica, proposto dalla Giunta regionale, la competente Commissione del Consiglio regionale auspicava che le elezioni per il rinnovo degli organi statutari e dei Consorzi di bonifica

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**15 dicembre 2009*

avvenissero entro il 30.06.2010. Il commissario straordinario, per evitare sovrapposizioni con l'elezione regionale, con la delibera n. 337 del 23 novembre 2009 ha indetto le elezioni per il 27 giugno 2010.

In riferimento al punto afferente il raddoppio della pianta organica, si deve puntualizzare che l'Amministrazione regionale non esercita nessun ruolo di controllo rispetto al piano organizzativo variabile dei Consorzi e che comunque in più di un'occasione il commissario straordinario ha ribadito che le assunzioni rispondono alla necessità del Consorzio di disporre di un organico in grado di assicurare, con la giusta professionalità, i compiti di istituto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Nocera per la replica.

NOCERA (Gruppo Misto): La ringrazio, Vice Presidente Valiante, e concordo con lei sul fatto che le diverse angolazioni, con le quali anche qui in Aula è stata rappresentata oggi la questione dei Consorzi in due differenti interrogazioni, debbono essere in qualche modo da stimolo per un riordino complessivo di tutta la materia. Comunque, la ringrazio per la dettagliata risposta che peraltro conteneva anche l'indicazione specifica della data delle elezioni degli organismi consortili e anche le motivazioni per le quali la data è stata indicata nella scadenza del prossimo giugno 2010.

PRESIDENTE: Non essendoci altre interrogazioni, la seduta termina.

I lavori terminano alle ore 16.10.

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>>

VIII LEGISLATURA

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA
15 DICEMBRE 2009
ore 15.00 – 16.00**

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-
QUESTION TIME.

Napoli, 11 DICEMBRE 2009

F.TO
Il Vice Presidente
Gennaro Mucciolo



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 15 DICEMBRE 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

Registro generale n.524/2 - presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)
Oggetto: Attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettuati da soggetti impegnati in attività ambulanti
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.525/2 - presentata dal Consigliere Francesco Manzi (IDV)
Oggetto: Variante alla strada statale 18 detta "Cilentana"
Risponde l'Assessore ai Lavori Pubblici Oberdan Forlenza

Registro generale n.526/2 - presentata dal Consigliere Giuseppe Stellato (PD)
Oggetto: Stabilizzazione dei lavoratori precari Servizio Sanitario Regionale
Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.527/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala
(La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà)
Oggetto: Licenziamenti presso la struttura convenzionata Villa Camaldoli
Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.528/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera (Misto – PRC)
Oggetto: Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno
Risponde l'Assessore all'Agricoltura Gianfranco Nappi

Registro generale n.529/2 - presentata dal Consigliere Salvatore Gagliano (PDL)
Oggetto: Rinnovo del Consiglio dei delegati del Consorzio di Bacino in Destra Sele
Risponde l'Assessore all'Agricoltura Gianfranco Nappi

Napoli, 14 dicembre 2009

Il Segretario Generale
per dott. Carlo D'Orta



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC
Unione di Centro

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 524/2/ARI. 79 B1

Il Presidente

Al Presidente della Giunta Regionale
On. le A. Bassolino

All'Assessore all'Ambiente
On. le W. Ganapini

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0018856/A

Del: 10/11/2009 10.57.21
Da: CR A. SEROC

Loro sedi

Interrogazione a risposta immediata (art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale)

Oggetto: attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettuati da soggetti impegnati in attività ambulanti.

Il sottoscritto Consigliere,

appreso

- che molteplici cittadini vengono ritenuti responsabili del reato p. e p. dall'art. 6 comma 1 lett. D del D.L. n° 172 del 6.11.2008 convertito nella legge 210/2008 per aver svolto attività di raccolta e trasporto ambulante di materiali ferrosi e non ferrosi;
- che l'AG ritiene inoltre che a norma dell'art. 216 D. Lvo 152/2006 l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti può essere intrapreso solo dopo l'iscrizione nella Sezione regionale dell'albo dei gestori ambientali introdotti dall'art. 212 D.Lvo 152/2006;

Sev. Op. conf.
08/11/09
Mod. 105

14/11/09 [firma]



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare UDC

Unione di Centro

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0018856/A

Del: 10/11/2009 10.57.21

Da: CR A SEROC

considerato

- che l'art. 266, comma 5 del D.L. 152 del 3 aprile 2006 prevede nelle disposizioni finali: “ le disposizioni di cui agli articoli 189, 190, 193, e 212 non si applicano alle attività di raccolta e trasposto di rifiuti effettuate dai soggetti abilitati allo svolgimento delle attività medesime in forma ambulante, limitatamente ai rifiuti che formano oggetto del loro commercio”;
- che i trasportatori di rifiuti in forma ambulante nella gestione ambientale sulla scorta della sentenza della Suprema Corte possono partecipare alla gestione ambientale dei rifiuti, se in possesso della P.Iva e dell'iscrizione alla Camera di commercio. (Cass. Pen. Sez. III ud. 5.7.2006 – 08.08.2006 n° 28366);

ritenuto

- che tale attività risulta essere svolta in via del tutto continuativa da molteplici soggetti che ne traggono utile reddito lavorativo;
- che non vi è alcuna direttiva in merito alla regolamentazione per tale settore riguardante i rifiuti ambientali;
- che la moltitudine degli addetti potrebbe risultare utilmente vantaggiosa se inquadrata in direttive e prescritte procedure per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi;
- che questi lavoratori autonomi, allo stato, pur essendo in possesso di P.Iva ed iscrizione alla Camera di commercio non posso effettuare alcun tipo di attività nell'ambito della normativa prevista per lo smaltimento dei rifiuti;



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC
Unione di Centro*

interroga

le SS. LL. in indirizzo al fine di sapere:

quali sono le iniziative che si intendono intraprendere per regolamentare tale vuoto amministrativo e quali procedure operative si ritiene di svolgere al fine di preservare questa tipicità di lavoro ambulante ed esistente nella nostra regione.

Napoli, 9 novembre 2009

Carmine Mocerino

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 5203 /SP
del 15.12.2009



Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno (Question Time).
"Attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettuali da soggetti impegnati in attività
ambulanti" - (Reg. Gen. n. 524).

Con riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, si trasmette la nota prot. n. 1081809
del 15 dicembre 2009, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione
Rifiuti" dr. Raimondo Santacroce.

Walter Ganapini

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.1081809 del 15/12/2009 ore 07,25

Dest.: ASSESSORE GANAPINI WALTER

Fascicolo: 2009.XW3/2.

Al Sig. Assessore all'Ambiente
SEDE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 5209/168
15 DIC. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata (art. 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale On.le Carmine Mocerino Prot.Gen. 2009-0018856/A

- In relazione all'interrogazione a risposta immediata (art. 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale) presentata in data 9/11/2009 dall'On.le Carmine Mocerino si segnala che, come rappresentato dall'interrogante stesso, attualmente il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) già prevede, all'art 266, comma 5, che le disposizioni di cui agli articoli 189 (Catasto dei rifiuti), 190 (Registri di carico e scarico), 193 (Formulario trasporto dei rifiuti) e 212 (Albo nazionale gestori ambientali) non si applicano alle attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettuate dai soggetti abilitati allo svolgimento delle attività medesime in forma ambulante, limitatamente ai rifiuti che formano oggetto del loro commercio. Tali soggetti sono esonerati dall'iscrizione all'Albo dei Gestori ambientali.

Per evitare però che tali soggetti incorrano, come lamentato, in sanzioni a causa di una non uniforme interpretazione della normativa nazionale, sarebbe opportuno regolamentare la loro attività in maniera semplificata consentendo il trasporto di rifiuti non pericolosi ai fini di recupero da parte di tali piccoli operatori a condizione che siano titolari di partita IVA, la loro attività non superi i confini provinciali, venga fissata una quantità massima giornaliera (che potrebbe essere di 10 q/giorno), che i rifiuti raccolti vengano consegnati con cadenza giornaliera e senza stoccaggio, ad impianti autorizzati che dovranno rilasciare attestato con indicazione della ditta conferitrice, delle quantità e della qualità (Codice CER) e della data, e che venga presentato un riepilogo cadenzato (ad esempio trimestrale) delle quantità trasportate che possa comunque essere computato ai fini statistici (Catasto/Osservatorio).

L'A.G.C. 21 - Programmazione e gestione rifiuti ha in corso un aggiornamento delle disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni che potrebbe prevedere anche tali misure semplificate a vantaggio dei piccoli operatori e delle microeconomie da essi attivate, dell'occupazione e, non da ultimo, con positivi effetti anche sul ciclo dei rifiuti.

Dott. R. Santacroce



Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 525/2/ARI-79 B1

Prot. N. 207/09

Napoli li 13/11/2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019173/A

Del: 16/11/2009 08.34.13

Da: CR A SEROC

***Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino***

***All'Assessore ai Lavori Pubblici
On. Oberdan Forlenza***

Scr. Op. Coun. 13/11/09 12/11/09 / mfr

Question Time: Trasmissione Interrogazione urgente a risposta immediata del Consigliere Francesco Manzi art. 79/bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania -

Ai sensi del comma 2 dell'art. 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, si trasmette in allegato, per i successivi adempimenti, l'interrogazione a risposta immediata del Consigliere Francesco Manzi indirizzata al Presidente della Giunta Regionale della Campania e all'Assessore Oberdan Forlenza, recante ad oggetto: Variante alla strada Statale 18 detta "Cilentana".

Il sottoscritto **Francesco MANZI**, Consigliere Regionale della Campania del Gruppo di "Italia dei Valori" (IdV)

Premesso che

Come è dimostrato anche da recenti luttuosi avvenimenti, la Variante alla Strada Statale 18, detta "Cilentana, in particolare nel tratto compreso tra l'entrata di Vallo Scalo e quella di Vallo



Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

della Lucania, è caratterizzata da gravissima inadeguatezza, notevole pericolosità e pressoché totale carenza di sicurezza

Considerato che

- Tale perdurante situazione causa quotidianamente gravissimi incidenti, molti dei quali mortali, tanto da far attribuire a detta Variante l'appellativo di "strada della morte";
- Solo pochi giorni fa si è registrata la morte di una giovane madre di 35 anni e della figlia di 17;
- Questo luttuoso evento ha suscitato forte rabbia e commozione nell'opinione pubblica locale;
- Sconcerto e disagio provocano i rimpalli di responsabilità tra i diversi livelli istituzionali interessati;
- Preoccupante è la latitanza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno la quale, di recente, si è limitata sinora a promettere lo stanziamento di somme modeste e inadeguate.

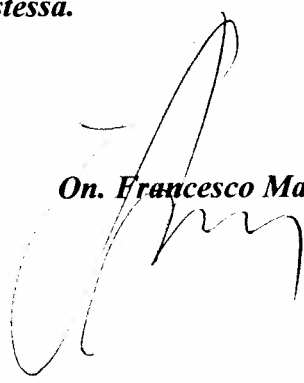
Evidenziato come

Sia urgente e non procrastinabile la messa in sicurezza di questa importante via di comunicazione, provvedendo alla sostituzione dell'attuale pericoloso e inadeguato asfalto con materiale drenante, nonché al posizionamento di strumenti tecnologicamente adeguati che fungano da dissuasori ed impongano limitazioni alla velocità

Interroga

Le S.V. Ill.me in indirizzo per sapere quali urgenti interventi di competenza intendano mettere avviare, programmando un adeguato coordinamento tra i vari livelli istituzionali che superi le attuali inadeguatezze, facendo rientrare la Strada Cilentana tra i progetti Regionali, Ministeriali ed Europei per la messa in sicurezza della stessa.

On. Francesco Manzi





AREA 15 - SETTORE 04

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche.

Attuazione Espropriazione

Settore Opere Pubbliche

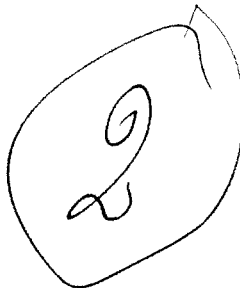
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 1080365 del 14/12/2009 ore 13,24

Dest.: Affari generali della Presidenza e co-
legamenti con gli Assessori - Assessore Fori

Fascicolo: XLVVI/1

Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori - Assessore Forlenza OberdanAll'Assessore ai LL.PP.
On. Oberdan Forlenza
SEDE

Oggetto: Interrogazione urgente a firma del Consigliere Francesco Manzi relativa al dissesto della variante alla SS 18 detta "Cilentana" nel tratto Vallo Scalo e Vallo della Lucania -
Reg. Gen. N. 525/2/art. 79 bis

Con riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, si rappresenta che, da una ricognizione degli atti in possesso dello scrivente Settore, la strada variante alla SS 18 "Cilentana", non rientra tra le strade trasferite al demanio regionale in attuazione del D.Lgs. 112/98.

La predetta arteria risulta di proprietà della Provincia di Salerno, pertanto ogni intervento di manutenzione e messa in sicurezza della stessa rientra nella sfera di competenza di detta Provincia.

REGIONE CAMPANIA ASSESSORATO LL.PP. SEGRETERIA PARTICOLARE
14 DIC. 2009
Prot. n° 1080365
Dest.

Ing. Luigi A.M. Cicalese



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 526/2 | ART. 79 BIS

Al Presidente della Giunta Regionale Campania

S e d e

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

(ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale)

- QUESTION TIME -

Oggetto: "Stabilizzazione dei lavoratori precari del Servizio Sanitario Regionale"

Il sottoscritto Consigliere Regionale

Premesso che:

- l'accesso al pubblico impiego, ai sensi dell'art. 97 Costituzione, nonché delle disposizioni di cui all'art. 35 D-Lgd 165/2001, è subordinato alle procedure di natura concorsuale;
- le leggi finanziarie 2007 e 2008 hanno definito una procedura speciale di reclutamento in deroga alle modalità ordinarie del concorso pubblico; in particolare, la legge finanziaria 2007 (art. 1 commi 519 Legge 296/2006) definisce una procedura speciale di reclutamento in deroga alle modalità ordinarie del concorso pubblico prevedendo l'assunzione a tempo indeterminato a domanda dell'interessato che sia in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, la legge finanziaria 2008 (art. 3 comma 94 Legge 244/2007) ha previsto una nuova procedura di "stabilizzazione" a favore dei titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa per la progressiva stabilizzazione anche del personale non dirigenziale già utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in essere, e quindi in servizio, alla data del 1° gennaio 2008;

Con la legge finanziaria del 2007 il legislatore ha quindi elaborato un percorso di reclutamento speciale per il tempo determinato con esplicita indicazione dei requisiti necessari. Per le collaborazioni coordinate e continuative ha previsto invece una riserva di posti nei concorsi pubblici, in deroga all'art. 36 del D.Lgs. n. 165 del 2001.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019356/A

Del: 18/11/2009 10.31.14
Da: CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania

Sulla base delle disposizioni contenute dalle leggi finanziaria, la Regione Campania è intervenuta con la L.R. n. 1/08 che, ai seguenti commi all'articolo 81, ha previsto che:

- 1. "La trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato";
- 2. "I destinatari delle disposizioni di cui al comma 1 sono i titolari, da almeno tre anni anche non continuativi alla data del 31 dicembre 2006, di contratti di lavoro a tempo determinato, o coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, i quali ne fanno istanza, purché assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge";
- 3. "L'istituzione presso l'Assessorato Regionale alla Sanità di elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale";
- 4. L'assessorato regionale alla sanità provvede a graduare le domande pervenute, sulla base dei criteri relativi ai punteggi tecnici fissati, per il personale dei ruoli amministrativo, tecnico, professionale e sanitario
- 5. I direttori generali, al fine di sopperire ad eventuali carenze della dotazione organica, sono tenuti ad attingere agli elenchi di cui al comma 7, come previsto dalla legge n. 296/2006, comma 565

Preso atto che:

in virtù dell' art 36 D.Lgs 165/2001. (Utilizzo di contratti di lavoro flessibile) è stabilito che:

1. Per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato seguendo le procedure di reclutamento previste dall'articolo 35.
2. Per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali le amministrazioni pubbliche possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nel rispetto delle procedure di reclutamento vigenti.
Forme contrattuali "flessibili" ammesse nel rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione, sono annoverate nel prosieguo dello stesso comma e sono il contratto a termine, la somministrazione a tempo determinato e il contratto di formazione.



Consiglio Regionale della Campania

Tenuto conto:

- del Dpr 7/03/2001 n. 220 che all'art. 20 - Equiparazione dei servizi non di ruolo al servizio di ruolo - stabilisce che "il servizio a tempo determinato prestato presso pubbliche amministrazioni, in base alle tipologie di rapporto di lavoro prevista dai contratti collettivi nazionali di lavoro, è equiparato al servizio a tempo indeterminato" ;

- dei recenti interventi legislativi sull'articolo 36 del decreto legislativo 165/2001, effettuato con il decreto 112/2008 modificato con decreto 78/2009 , che hanno tentato di arginare il fenomeno del precariato prevedendo l'obbligo per le amministrazioni di redigere un analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate da trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno e individuando una responsabilità a carico dei dirigenti che violano le norme che regolano l'utilizzo di tali contratti;

- delle modifiche all'art. 7, comma 6, del D.lgs n. 165/2001, contenute nell'art. 46, comma 3, della l. 133/2008, dove viene esplicitamente negato alle amministrazioni il ricorso alle collaborazioni coordinate e continuative se non per prestazioni temporanee e altamente qualificate e affidate ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria;

Tenuto, altresì, conto che:

- l'art. 53, comma 14 del Dlgs 165/2001, obbliga le Pubbliche Amministrazioni a comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica, l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti a cui sono stati conferiti gli incarichi di consulenza, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti ;

- l'art 3, comma 76 della Legge 244/2007 precisando la necessità di una "**particolare e comprovata specializzazione universitaria**", fa ritenere impossibile il ricorso a qualsiasi collaborazione esterna per attività non altamente qualificate, con la conseguente illegittimità di qualsiasi tipologia di contratto stipulato in violazione di tali presupposti, rafforzando pertanto, quanto già indicato alla lettera c) del comma 6 dell'articolo 7 del Dlgs 165/2001 (**prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata**). Conseguentemente le Amministrazioni non potranno stipulare contratti di collaborazione con una qualifica professionale inferiore.

- l'art.1, comma 2, DLgs. 276/2003 (Biagi), stabilisce che "tale decreto non trova applicazione per le pubbliche amministrazioni e per il loro personale".



Consiglio Regionale della Campania

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità

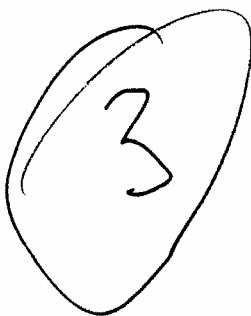
E CHIEDE DI SAPERE

- quali atti la Giunta Regionale intende intraprendere affinché sia completato il processo di stabilizzazione di tutto il personale precario "stabilizzabile" ivi compreso quello non disciplinato dalle norme indicato in premessa e nelle more se intende rinnovare i contratti atipici esistenti;
- se intende definire un complessivo programma di assunzioni, temperando le esigenze di qualità e continuità del servizio con i vincoli derivanti dal contenimento delle spese pubbliche.

Il Consigliere Regionale

Giuseppe Stellato

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*Prot. n. 5552/SPNapoli, 15/11/09Al Presidente del Consiglio
Regionale della CampaniaAl Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 15/12/09 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 526/09
On.le Giuseppe Stellato.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede che la Giunta Regionale si adoperi affinché sia completato il processo di stabilizzazione di tutto il personale precario stabilizzabile, ivi compreso quello non disciplinato dalle norme vigenti e nelle more rinnovi i contratti atipici esistenti, si segnala quanto segue.

In linea con quanto disposto dal Consiglio Regionale (L.R. 1/08 art. 81) l'Assessorato sta procedendo alla costituzione degli elenchi del personale precario del servizio sanitario regionale, individuandone i destinatari sulla scia di quanto previsto in materia dal legislatore nazionale con la legge n. 296/06 (art. 1, commi 519 e seguenti), ai fini del conseguente processo di stabilizzazione.

Allo stato, terminata la fase dell'esame delle domande ai fini dell'ammissione o meno nell'elenco regionale dei precari, è stata avviata la fase della graduazione e dei punteggi degli ammessi, fatta salva l'applicazione delle pronunce giudiziarie che stanno intervenendo contro le esclusioni.

Quanto alle richieste di stabilizzazione o, in subordine di rinnovo dei contratti atipici, va riferito che in assenza di specifiche disposizioni di legge successive a quella regionale sopra citata, non sono attuabili processi di stabilizzazione diversi da quelli disciplinati, ma risulta vigente la circolare assessorile n. 4051/SP dell'1.10.09 che consente la proroga di tutti i contratti a tempo determinato indispensabili al mantenimento dei LEA fino a giugno 2010.

M. L. Santangelo



ATTIVITA' ILLUSTRATIVA
REG. GEN. N. 527/2/ARI.79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

La Sinistra

Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

per Sinistra e Libertà

QUESTION TIME

Al Presidente della Regione Campania

All'Assessore alla Sanità Campana

Oggetto : Interrogazione sui licenziamenti presso la struttura convenzionata Villa Camaldoli.

Il sottoscritto Consigliere,

PREMESSO CHE

- Il giorno 14 ottobre, l'amministrazione della Alma Mater S.p.A. proprietaria della Struttura convenzionata Villa Camaldoli , deliberava ed effettuava il licenziamento coatto di 4 unità lavorative, a seguito della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di Sopprimere il Servizio di Portineria(servizio insopprimibile , tanto più che l' azienda ha affidato lo stesso ad una società di vigilanza privata).
- Diverse sono state le azioni di protesta effettuate dai lavoratori e dalle OO.SS., compreso un incontro intervenuto in sede aziendale con la proprietà.
- L'azienda ha motivato i licenziamenti adducendo come pretesto la crisi del settore sanità privata e i crediti vantati nei confronti dell'ASL NA1 centro.
- risulta che nel corso dell'ultimo anno all'interno della stessa azienda siano stati effettuati lavori di ampliamento finalizzati all'accreditamento definitivo , con l'apertura di un nuovo piano .
- si utilizzano impropriamente lavoratori in somministrazione ed e' stata creata una cooperativa di lavoratori , interni alla stessa azienda.
- L'azienda in questo momento funziona a pieno regime , compreso lo stesso VI piano, nonostante ci risulta che non vi siano ancora neppure le dovute autorizzazioni edilizie.
- Si è determinata, in tutto il personale, una situazione di allarme e di grave tensione che può condurre a problemi di ordine pubblico con ripercussioni sulla normale attività aziendale;



Consiglio Regionale della Campania

CHIEDE

- Se le SS.LL. sono a conoscenza di quanto riportato in premessa;
- se si è verificata la funzionalità e l'agibilità della struttura circa la rispondenza ai requisiti richiesti per l'accreditamento;
- se la dotazione organica dell'azienda sia compatibile con le prestazioni ed i servizi resi e la sua rispondenza ai requisiti richiesti per l'accreditamento;
- se le SS.LL. ritengono di intervenire per rimuovere *ad horas* i motivi che sono alla base delle proteste dei lavoratori e della situazione di grave tensione.

Il Consigliere

Antonio Seala

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

PROT. 5551/SP

DEL 15/12/09

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: interrogazione a risposta immediata (question time) proposta dal Consigliere On. Antonio Scala, Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania.

Riferimento: REG. GEN. N. 527/2/art. 79 bis. Prot. Gen. 2009.0021092/A del 11/12/2009.

L'accreditamento è un processo attraverso il quale le strutture autorizzate, pubbliche o private, acquisiscono lo status di soggetto idoneo ad erogare prestazioni sanitarie per conto del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), e costituisce un sistema fondamentale e imprescindibile, che permette l'instaurazione di rapporti tra i soggetti che offrono prestazioni sanitarie ed il SSN che l'acquista per conto del paziente.

Il provvedimento approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 31.05.2007, pubblicato sul BURC n. 38 del 4.7.2007, ha completato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, in quanto con esso sono stati definiti i requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale.

Con l'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008, recante "misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo", il Legislatore Regionale, allo scopo di accelerarne le procedure, ha disposto la delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie.

Successivamente, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28/7/2009 è stato nominato il Commissario ad Acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, con l'incarico di dare attuazione al Piano di Rientro dai Disavanzi attraverso la realizzazione, in via prioritaria, degli interventi espressamente individuati dal Governo tra cui quelli relativi alle procedure di accreditamento istituzionale.

In particolare, il punto n. 18, lett. C) prevede "di incaricare il Commissario di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del Piano di Riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale.....".

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Tutto ciò premesso, e con specifico riferimento a quanto evidenziato nell'interrogazione formulata dall'On. Antonio Scala, si rappresenta quanto segue.

La competente Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, ha comunicato che : *"la Casa di Cura privata ad indirizzo neurologico e psichiatrico denominata Villa Camaldoli, gestita dalla Società Alma Mater S.p.A., è stata riautorizzata ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 7301/2001 con Decreto Sindacale n. 153 del 28.10.2009 ad erogare prestazioni in regime di ricovero continuativo e diurno per n. 245 posti letto di cui n. 24 in Day Hospital con annessi ambulatori di neurologia e psichiatria."*

Le difficoltà finanziarie in cui versa la predetta Azienda Sanitaria determinano ritardi di pagamento nei confronti di tutte le strutture private provvisoriamente accreditate insistenti nel medesimo territorio, ferma restando l'autonomia e la libera determinazione dei soggetti privati nelle scelte organizzative connesse all'esercizio di impresa.

La verifica del possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale disciplinati dal Regolamento n. 1 /2007, allo stato attuale non ancora effettuata dalle competenti articolazioni aziendali, dovrà tenere conto non solo del rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze disposto dal Legislatore Regionale all'art. 8 della L.R. n. 16/2008, ma anche della realizzazione degli interventi disposti dal Governo in *subiecta materia* con la nomina del Commissario ad Acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, da cui dipende l'erogazione dei fondi spettanti alla Regione Campania ed il successivo trasferimento alle Aziende Sanitarie.

Al riguardo, infatti, si sottolinea che è in corso di predisposizione un provvedimento commissariale, rivolto alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, teso a regolamentare la materia dell'accREDITAMENTO istituzionale in conformità alle disposizioni impartite dal Governo.

L'Assessore alla Sanità
Prof. Mario Luigi Santangelo



ATTIVITA' ESECUATIVA

REG. GEN. 11

528/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Prot. n° 128/09

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0021177/A

Del: 14/12/2009 11 32 28

Da: CR A SEROC

All'Assessore all'Agricoltura
On. Gianfranco Nappi

Oggetto: Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno.

Premesso che con proprio decreto n. 440 del settembre 2005 la Giunta regionale ha nominato Commissario Straordinario del Consorzio di bonifica integrale, Comprensorio Sarno, il Rag. Gino Marotta per un termine non superiore ai 120 giorni con il limitato compito di convocare l'assemblea dei consorzi per consentire le elezioni dei nuovi organismi consortili e curare l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del nuovo C.d.A.;

Che il Rag. Marotta veniva insediato in sostituzione di un precedente commissario determinando il rinvio delle elezioni già indette e che nel corso di questi quattro anni non si sono indette nuove elezioni;

Che risultano esservi in atto in quel consorzio numerosi contenziosi con gruppi di contribuenti, giunti, nel giugno del 2009, a presentare una denuncia – querela nei confronti del rappresentante dello stesso;

Che il consorzio di bonifica in oggetto risulta di fatto da oltre 15 anni in regime di commissariamento;

Che il Commissario del consorzio, come si legge in una interrogazione presentata al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore da un Consigliere comunale di quel Comune, avrebbe provveduto al raddoppio della pianta organica duplicando uffici ed aumentando il numero dei dirigenti in ruolo nonché l'utilizzo di operai stagionali e di convenzioni con professionisti.

Serv. Op. Conf.
11/12/09



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Il sottoscritto Consigliere regionale, Vito Nocera, interroga l'Assessore all'Agricoltura On. Gianfranco Nappi per sapere i motivi per i quali perdura il mancato rinnovo degli organi statutari e non si sia ancora proceduto alla indizione delle elezioni così come stabilito nel decreto di nomina commissariale.

Napoli, 14/12/2009

Il Consigliere
Vito Nocera

*Giunta Regionale della Campania**Area Generale di Coordinamento**Poligrafo Attività Settore Primario**Settore Interventi sul Territorio Agricolo**Bonifiche ed Irrigazioni*

All'Assessore all'Agricoltura

On. Gianfranco Nappi

Oggetto:

*Interrogazione del Consigliere Regionale Vito Nocera
prot. gen. 2009.0021193/A del 4.12.09 ad oggetto:
"Consorzio di Bonifica integrale - Comprensorio Sarno"
S.C. 528*

Si riscontra la interrogazione, in epigrafe indicata, con la quale il Consigliere Regionale Vito Nocera ha chiesto notizie in merito alla gestione del Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno.

Al riguardo, si forniscono elementi informativi e valutativi relativi agli argomenti oggetto di interrogazione:

- il Consorzio di Bonifica Comprensorio del Sarno è senza dubbio, tra gli 11 consorzi presenti sul territorio della Regione Campania, quello che presenta, nel proprio perimetro, il maggiore livello di urbanizzazione e come tale il più alto numero di consorziati
- lo stesso Consorzio, per gli effetti dell'art.34, L.R. n.4/03, con D.P.G.R. n.764 del 13.11.03, è stato oggetto di un notevole ampliamento del perimetro consortile, che è passato da Ha 43.651 ad Ha 62.674, comprendendo 47 Comuni delle Province di Avellino, Napoli e Salerno;
- il rag. Gino Marotta è stato nominato commissario straordinario del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio del Sarno, con D.P.G.R. n.4400 del 13.09.05, in sostituzione del precedente commissario, dott. Leonardo Grimaldi;
- si deve anche ricordare, che il commissariamento si è reso necessario per la drammatica situazione economico-contabile in cui versava il Consorzio. Compito dell'attuale commissario è stato quello di riportare l'Ente in una situazione di normalità, in modo tale, che i subentranti organi, democraticamente eletti, potessero gestire con la necessaria tranquillità il futuro dell'Ente.
- all'atto dell'insediamento, il commissario Marotta ha affrontato il tema delle elezioni degli organi consortili. A tal proposito, si deve ricordare che il suo predecessore aveva già indetto le elezioni consortili, fissandone la data al 19.12.05 ma la Direzione Agraria della struttura del Consorzio, rilevava che la platea dei consorziati censita per le elezioni non era corrispondente ai reali aventi diritto e che pertanto, si rendeva necessario differire la data delle elezioni per consentire l'aggiornamento del catasto consortile;



Giunta Regionale della Campania

Foglio n. _____

- per i motivi suindicati, il Consorzio ha affidato alla società "Sigma Distribuzione srl di Padova", l'aggiornamento della banca dati catastale, che rappresenta lo strumento indispensabile per procedere alle elezioni degli organi consortili, secondo la previgente normativa regionale;
- attraverso l'attività, di cui sopra, il commissario straordinario ha portato a termine l'aggiornamento del catasto consortile, con il quale è stato possibile adottare il "piano di classifica" rispondente agli effettivi consorziati e affrontare le elezioni consortili con la giusta platea degli aventi diritto al voto;
- all'uopo, si fa presente, che in sede di approvazione della proposta di disegno di legge di "Riordino dei Consorzi di Bonifica" proposto dalla Giunta regionale, la competente Commissione del Consiglio Regionale auspicava che le elezioni per il rinnovo degli organi statutari dei Consorzi di Bonifica avvenissero entro il 30.06.2010.
- il Commissario Straordinario, per evitare sovrapposizioni con le elezioni regionali con delibera n.337 del 23 novembre 2009 ha indetto le elezioni per il 27 giugno 2010.

In riferimento al punto afferente il raddoppio della pianta organica, si deve puntualizzare che l'Amministrazione regionale non esercita nessun ruolo di controllo rispetto al Piano Organizzativo Variabile" (P.O.V.) dei Consorzi e che comunque in più di un'occasione il commissario straordinario ha ribadito che le assunzioni rispondono alla necessità del Consorzio di disporre di un organico in grado di assicurare con la giusta professionalità i compiti d'istituto.

Napoli, 14/12/2009

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Dr Alfredo Bruno -



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 529/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0021193/A
Del 14/12/2009 12 07 12
Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Interrogazione al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore all'Agricoltura ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno (Question time)

Premesso che

il Presidente del Consorzio di Bacino in Destra del Fiume Sele, come stabilito dalle deliberazioni del Consiglio dei Delegati n. 8 e 9 del 17.9.2009, ha convocato, per il giorno 13 dicembre 2009, l'Assemblea di tutti i Consorziati, per procedere, a termini di Statuto e di Legge, alla elezione dei dodici componenti del Consiglio dei Delegati per il quinquennio 2010 – 0214;

a norma di Statuto, l'Assemblea é costituita da tutti i proprietari di immobili siti nel comprensorio consortile, iscritti nel Catasto del Consorzio;

hanno diritto al voto i consorziati in regola con il pagamento dei contributi alla data del 31 ottobre 2009, riportata sul manifesto di convocazione dell'Assemblea;

in ottemperanza delle norme statutarie, le liste devono essere presentate, per ciascuna delle 4 fasce previste, da un numero di consorziati non inferiore al 2% degli aventi diritto al voto, in apposito modello, riportante le firme dei candidati, oltre la firma e le generalità del presentatore.

Considerato, su denuncia di alcuni consorziati, che

nelle liste degli aventi diritto al voto sarebbero stati inseriti proprietari terrieri non in regola con il pagamento dei contributi previsti alla data del 31.10.2009, in evidente violazione delle previsioni statutarie, eluse, sembrerebbe, anche per l'attestazione della morosità, verificata al 2008;

risulterebbero irregolarità circa la raccolta dei modelli di presentazione delle liste, accettati senza la contestuale autenticazione delle firme, a tanto essendosi provveduto in un secondo momento ad opera dei funzionari consortili addetti;

analoga irregolarità emergerebbe anche in relazione al ritiro delle deleghe per l'esercizio del voto, molte delle quali sarebbero state accolte incomplete e autenticate in un momento successivo dai preposti addetti.



*Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente*

Considerato che

l'ammissione al voto di un numero di elettori maggiore, di quanti ne avrebbero, da Statuto, effettivo diritto, inficerebbe la composizione delle liste, dovendosi valutare il previsto minimo 2% di firme rapportato ad una quantità maggiore di consorziati ed obbligando, di conseguenza, i candidati a maggiori adesioni rispetto al necessario;

a tale irregolare presenza negli elenchi elettorali, cosa ancora più grave, conseguirebbe un esito stravolto delle votazioni.

Visto che

il Presidente del Consorzio di Bonifica in Destra Sele ha variamente argomentato l'inopponibilità delle contestazioni mosse con una nota ai vari consorziati ricorrenti, trasmessa all'Assessorato, chiamato in causa, e portata, dagli stessi consorziati, a conoscenza del sottoscritto interrogante;

nella detta nota, il contestato allargamento della platea degli aventi diritto al voto indistintamente a tutti i consorziati viene argomentato, pur con la citazione dello Statuto e della legge regionale n. 4/2003, in riferimento al Regolamento interno e ad una sottile distinzione tra "il diritto di voto" e "l'esercizio del diritto di voto";

tale differenziazione appare di difficile comprensione e sembrerebbe essere in palese contraddizione con l'art. 10 dello Statuto consortile, riportato anche nel manifesto elettorale, che espressamente cita: "hanno diritto al voto i componenti l'Assemblea dei consorziati che godono dei diritti civili e siano in regola con il pagamento dei contributi";

sulla validità della presentazione delle liste dei candidati e delle deleghe per l'esercizio del voto – nella richiamata nota si riduce il tutto a semplici illazioni – persistono perplessità, in considerazione del fatto che i consorziati ricorrenti attesterebbero precise informazioni e addirittura testimonianze dell'informale procedura messa in atto per la raccolta e l'autenticazione delle firme.

S'interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al ramo per sapere:

se sono a conoscenza dei fatti;

qualora risultasse vero quanto esposto, quali provvedimenti intendono adottare per riportare nell'alveo della legittimità il rinnovo del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bacino in Destra Sele, la cui attività, ma vale per i tutti i Consorzi di Bonifica, nel caso fosse anche viziata da irregolarità, risulterebbe ulteriormente fumosa e superflua.



*Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente*

Se intendono, comunque, intervenire per il rinvio, a data successiva, delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica in Destra Sele, al fine di una valutazione più attenta delle contestazioni avanzate dai ricorrenti, che sembrerebbero poste su considerazioni legittime.

Napoli, 4.12.2009

Il Consigliere
Dr. Salvatore Gagliano



AREA 11 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Settore Attività Settore Primario

Settore Interventi sul Territorio Agricolo

Bonifiche ed Irrigazione

All'Assessore all'Agricoltura
On. Gianfranco Nappi

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0021462/A

Del. 17/12/2009 10.45.49

Da: CR A: SEROC

Oggetto: Interrogazione al Presidente della Giunta Regionale
e all'Assessore all'Agricoltura,
ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento del Consiglio Regionale.
R.C. 523

Si riscontra l'interrogazione avanzata dal Consigliere Regionale dr. Salvatore Gaglione, il quale chiede un intervento finalizzato al rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organi elettivi del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele fissate per il 13 dicembre 2009.

A sostegno della richiesta, il Consigliere Gagliano, cita l'esposto inoltrato dal sig. Mellone Mario, il quale denuncia delle presunte "irregolarità" nella predisposizione degli atti afferenti la procedura per la elezione dei componenti il Consiglio dei Delegati e pertanto, ne chiede l'annullamento al fine di ripristinare la corretta applicazione delle norme statutarie e consentire il rinnovo dell'organo amministrativo consortile, attraverso un legittimo esercizio sia del diritto all'elettorato passivo che a quello attivo.

In particolare, il ricorrente accusa il Consorzio di violazione degli art. 8, 10 e 11 dello Statuto consortile, per i seguenti motivi:

- a) inattendibilità delle liste dei proprietari-contribuenti aventi diritto al voto;
- b) incertezza sulla data di riferimento per verificare la morosità del proprietario-consorzio;
- c) validità delle firme per la presentazione delle liste dei candidati;
- d) validità delle deleghe per l'esercizio del diritto al voto.

Sul punto, il Settore regionale competente al controllo degli atti dei Consorzi di bonifica, ha provveduto ad un approfondimento su quanto denunciato dal sig. Mellone Mario chiedendo nel contempo al Consorzio di Bonifica dx del Fiume Sele, il riscontro puntuale su quanto contestato.

Con nota n.4338 del 27.11.09, il Consorzio de quo, ha fatto pervenire le proprie controdeduzioni, con le quali si respingono i motivi alla base delle contestazioni.

In particolare, il Consorzio afferma che:

San. Op. Conf.

11/12/09

15 DIC. 2009 10:24

ASS AGRICOLTURA

VR. 127 P. 3

- in riferimento al punto a) e b) dell'esposto, l'art.8, comma 8, dello Statuto consortile, nel definire la percentuale ed il numero minimo di consorziati che possono presentare le liste dei candidati, si riporta ai consorziati aventi diritto al voto della fascia di appartenenza. I termini consorziati aventi diritto al voto impiegati per la presentazione delle liste e la definizione del numero minimo e sufficiente dei presentatori devono essere interpretati sistematicamente, non disgiunti cioè dai principi espressi nelle L.R. 4/03 e dalle disposizioni di cui all'art.7, comma 1, dello stesso Statuto consortile "l'Assemblea dei consorziati ha funzioni elettive; essa è costituita da tutti i proprietari di immobili siti nel comprensorio consortile, iscritti nel catasto del Consorzio" e al comma 3 aggiunge che "l'Assemblea dei consorziati elegge i membri elettivi del Consiglio dei Delegati".

Da ciò emerge, che la base di calcolo per la definizione del numero minimo e sufficiente di consorziati che possono presentare liste di candidati per fasce contributive di appartenenza, non può che essere quella che comprende tutti i contribuenti iscritti nel catasto consortile che, in quanto tali, hanno diritto al voto.

Limitatamente all'esercizio del diritto al voto, quasi tutti i Consorzi campani, nei propri Statuti hanno previsto che per poter esercitare l'elettorato attivo e passivo, i consorziati debbono essere in regola con il pagamento dei contributi.

Coerentemente con quanto sopra, il Consorzio ha approvato e pubblicato l'elenco generale dei consorziati aventi diritto al voto in quanto iscritti nel catasto consortile con riguardo ai ruoli contributivi 2008, anno precedente a quello della indizione delle elezioni, come previsto dall'art.8, comma 8 dello Statuto.

In tale elenco è correttamente compresa tutta la platea dei contribuenti del predetto anno di riferimento che va considerata per il calcolo della percentuale utile ai fini della presentazione delle liste di cui alla sopracitata disposizione statutaria.

Inoltre, con delibera del Consiglio dei Delegati n. 9 del 17.09.09, il Consorzio ha sancito l'esclusione dall'elenco degli aventi diritto al voto di tutti i consorziati che, alla data del 31.10.09 non fossero risultati in regola con il pagamento dei contributi consorziali, dando la possibilità agli stessi di dimostrare la regolarità contributiva previa presentazione di un succinto reclamo da far pervenire 20 giorni prima del 13.12.09.

Si precisa, che avverso il suddetto atto deliberativo non è stato prodotto alcun ricorso dagli eventuali interessati, anche alla luce della regolare pubblicazione della delibera all'albo consortile, nonché della notizia diffusa con manifesto e pubblicata sul sito internet del Consorzio.

- in riferimento al punto c) e d) del ricorso, il Consorzio con la stessa nota comunica che non è stato predisposto alcun modello di riferimento da parte dell'Ente e che è destituita di fondamento l'affermazione che il personale del Consorzio abbia acquisito tali modelli preventivamente.

A seguito della suindicata istruttoria predisposta dal competente Settore dell'Amministrazione regionale è opportuno far presente che non sono state riscontrate irregolarità negli atti del Consorzio durante la fase della procedura per il rinnovo degli organi statutari.

Infatti è quanto mai significativa la prescrizione dell'art.19, comma 2 della L.R. 4/03 "l'Assemblea è costituita da tutti i consorziati iscritti nel catasto consortile" e del comma 4 dello stesso articolo "l'Assemblea elegge i membri elettivi del Consiglio dei Delegati".

A sostegno delle modalità per la fissazione degli aventi diritto soccorre l'art.22, comma 8 della citata legge regionale il quale prescrive che "le liste dei candidati sono presentate da un

B

15 DIC. 2009 10:25

ASS AGRICOLTURA

VR. 127 2, 4

numero di consorziati non inferiore al due per cento degli aventi diritto al voto della fascia, esclusi i candidati".

Anche l'art.23, comma 1, ribadendo che ogni membro dell'assemblea ha diritto ad un solo voto va nella stessa direzione.

Per quanto descritto, si può affermare che la previsione normativa è piuttosto coerente e infatti, traspare con chiarezza che il dato del due per cento, necessario per la presentazione della lista dei candidati è da riferirsi a tutti i consorziati iscritti nel catasto consortile.

Solo successivamente, in fase di verifica è possibile risalire alle cause di ineleggibilità, come prescritto all'art.24, della più volte citata legge regionale. In particolare, il comma 1 lett. l fa riferimento alla causa di ineleggibilità di coloro che hanno un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio. Cosa, che il Consorzio può desumere solamente fissando un termine, nel caso specifico il 30.10.09 fissato con la delibera del Consiglio dei Delegati n.9 del 17.09.09, entro il quale è possibile a tutti di dimostrare la regolarità dei pagamenti e partecipare al voto.

A sostegno della regolarità delle procedure adottate dal Consorzio è comunque utile ricordare che di fronte alla prescrizione normativa sopra descritta, qualsiasi norma regolamentare o statutaria dei Consorzi, in contrasto con essa cessa di vivere e ciò per il principio della prevalenza della fonte normativa di rango superiore.

Inoltre, sui punti riferiti a possibili irregolarità anche in relazione al ritiro delle deleghe per l'esercizio al voto, l'Ufficio preposto afferma di non avere materiale in possesso per confermare simili affermazioni, nè tantomeno possiede il potere di indagine, il quale è prerogativa di altre autorità.

Sulle affermazioni riportate in chiusura dell'esposto dal sig. Mellone, l'Ufficio competente non può esprimersi inquanto non in possesso di alcun elemento che provi le irregolarità.

Si ricorda, infine, che chiunque fosse in possesso di tali prove è tenuto a presentarle, senza indugio, agli organi giudiziari competenti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Dr Bruno Alfredo -

